

→ **Come il Vietnam** Offensiva in grande stile contro le roccaforti degli integralisti

→ **Il Pakistan** manda soldati sul confine per tagliare le vie di fuga ai miliziani. Preso soldato Usa

Kabul, Obama muove i marines per fermare la guerra talebana

Riconquistare il territorio. Conquistare la fiducia della gente. Una operazione pianificata da mesi. E scattata ieri mattina all'alba. Quattromila marine all'offensiva nella «valle dell'oppio», nel sud dell'Afghanistan.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

L'offensiva è scattata. Nome in codice «Khanjar» (colpo di spada). Come in Vietnam, ma anche come in Normandia o nelle guerre in Iraq: è ai Marines, il corpo d'élite delle forze armate Usa, che gli Stati Uniti si sono affidati per lanciare all'alba di ieri mattina un'offensiva in grande stile contro la roccaforte (e cassaforte) dei talebani nell'Afghanistan meridionale, contro quella valle dell'Helmand che da sola produce più della metà di tutto l'oppio consumato nel mondo. L'operazione, chiamata in codice Khanjar (colpo di spada), è stata pianificata per mesi. Ma è scattata in casuale coincidenza con l'annuncio del rapimento, da parte dei talebani, di un militare americano avvenuto nella provincia orientale di Paktika.

MARINE IN AZIONE

«Non è coinvolto con questa operazione» spiegano i portavoce Usa, sottolineando però che erano due-tre anni che i talebani non osavano sequestrare soldati americani.

Cambio di strategia

«Siamo lì per restarci» hanno affermato i comandi americani

ni. L'operazione Khanjar, oltre agli obiettivi militari e politici, ha forte valore simbolico: è stata presentata come la più grande offensiva aviotrasportata dai tempi del Tet e dell'escalation voluta dal presidente Johnson in Vietnam. Sono però «solo» 4.000 gli uomini impegnati



Operazioni militari in piena notte in Afghanistan

nelle prime ore dell'attacco. Fanno parte del contingente aggiuntivo di 21.000 soldati inviato nei mesi scorsi dal presidente Obama come rinforzo ai 39.000 già presenti. Sono affiancati da soli 500 militari afgani, ma sono supportati dal Pakistan, che ha dislocato le sue truppe lungo il confine in modo da tagliare le vie di fuga ai talebani.

Il primo elicottero ad alzarsi in volo da una remota base nel deserto diretto verso sud è stato un Chinook CH-47, uno di quei giganti da trasporto a doppio rotore, scortato da due elicotteri d'attacco Apache e dai caccia della Nato. Una delle prime foto dal fronte, pubblicata dal Times, mostra una squadra appena sbarcata da un CH-53 Super Stallion, avvolta in una cappa grigia di polvere: equipaggiamento pesante,

COREA DEL NORD

Lanciati 4 missili Pyongyang sfida l'Occidente

SEUL ■ La Corea del Nord ieri ha lanciato altri 4 missili a corto raggio e, ignorando le pressioni della comunità internazionale, ha rilanciato la sua sfida.

Il primo vettore, ha riferito l'agenzia Yonhap, è stato fatto esplodere alle 17.20 locali (10.20 in Italia, ndr), un altro alle 18.00 da Sinsang-ni, base sulla costa orientale vicino alla città di Wonsan.

Il terzo partito intorno alle 19.50 locali (le 12.50 in Italia) e il quarto a tarda sera.

I test balistici sono giunti a poche ore dal nulla di fatto dell'incontro per risolvere i negoziati in corso tra Nord e Sud sul

futuro del distretto industriale congiunto di Kaesong, al confine tra i due Paesi, ma in territorio nordcoreano. A Pechino, invece, gli Usa hanno lavorato alla verifica della possibilità di ottenere il sostegno cinese per applicare le sanzioni della risoluzione 1874 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, decisa dopo il secondo test nucleare di Pyongyang del 25 maggio scorso. Philip Goldberg, a capo del coordinamento Usa per l'attuazione delle sanzioni contro il Nord, ha incontrato le controparti cinesi.

A Tokyo, nella consueta conferenza stampa del pomeriggio, il segretario del governo giapponese, Takeo Kawamura ieri aveva parlato di un test nordcoreano in tempi molto ravvicinati, ipotizzando però la data di sabato 4 luglio.